

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità.

È anche il luogo in cui gli alunni si misurano con la fatica, gli insuccessi e le difficoltà, a volte anche nelle relazioni con i pari e con gli adulti.

Ne consegue che la qualità delle relazioni e le diverse modalità con cui si vive l'esperienza scolastica influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere psico-fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende anche da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze.

Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in ordine all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze: quella informativa e quella formativa, da esplicitare in modo continuativo e strutturale attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio.

La scuola, luogo di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo-scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha inoltre determinato, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyber bullismo, ossia quella forma di prevaricazione che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di vere e proprie aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde pertanto una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

La scuola pertanto si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyber bullismo in tutte le loro forme.

COS'E' IL BULLISMO

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un soggetto, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro soggetto percepito come più debole, la "vittima".

Il bullismo non è uno scherzo, non è un gioco, non è un litigio, non è una bravata.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti (singolarmente o all'interno di un gruppo) da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il bullo è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra particolari sensi di colpa.

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

Esiste anche la vittima provocatrice che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e sovente viene trattata negativamente dall'intero gruppo.

Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i protagonisti sono bambini/ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorsione di favori o denaro, acquisizione di prestigio e/o gratificazione);
- il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- le azioni dei bulli durano nel tempo: per settimane, mesi o anni e sono ripetute;

- l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, per la popolarità che ha il bullo nel gruppo dei coetanei;
- l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- la rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la paura: la vittima e i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO

Esistono vari modi con cui il bullo può prevaricare la vittima, in maniera diretta o indiretta, in maniera palese o in maniera sottile. Si tratta sempre di bullismo e ognuna di queste modalità danneggia la vittima, creando disagi di varia gravità a seconda del tipo di prevaricazioni e della personalità della vittima.

Bisogna precisare che nonostante il bullismo psicologico venga citato come una forma a sé stante, tutte le tipologie di bullismo provocano disagi psicologici.

Al fine di comprendere meglio il fenomeno è possibile distinguere le seguenti tipologie di bullismo:

FISICO: atti aggressivi diretti, danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale. Si può parlare di bullismo fisico quando le prevaricazioni avvengono attraverso il contatto fisico, cioè quando il bullo aggredisce la vittima con spintoni, sgambetti, schiaffi, calci, pugni, strattoni, afferrando la vittima per i vestiti, sbattendola al muro, mettendola alle strette in un angolo, introducendola in altri luoghi con la forza, etc.

VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.); quindi, il bullismo verbale si palesa quando le prevaricazioni avvengono esclusivamente attraverso il linguaggio: insulti, prese in giro, fastidiosi nomignoli, piccole minacce.

RELAZIONALE/SOCIALE: rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima, isolarla dal gruppo dei pari attraverso l'emarginazione, l'esclusione dai gruppi e dai giochi, la diffamazione (parlare male della vittima con gli altri compagni per metterla in cattiva luce), incolpare la vittima ingiustamente di atti che non ha commesso.

PSICOLOGICO: si differenzia dal bullismo verbale per l'intenzionalità di ferire la vittima nei sentimenti. L'obiettivo non è quello di prendere in giro o insultare la vittima, ma di suscitare in essa un forte disagio psicologico.

Si tratta di vere e proprie offese sul piano personale con la volontà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli: handicap, difetti fisici, sessualità, religione, ma anche situazioni personali come nel caso di bambini adottati, stranieri, figli di genitori separati.

Inoltre vengono indirizzate alla vittima pesanti offese dirette a persone care e familiari, come per esempio screditando la situazione socio-economica della famiglia o il lavoro dei genitori. Infine fa parte di questa categoria anche l'utilizzo di minacce gravi che tendono a terrorizzare la vittima.

STRUMENTALE: per bullismo strumentale si intendono tutte quelle azioni che mirano al danneggiamento o all'appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima.

IL CYBER-BULLISMO

Il fenomeno del cyber bullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo"*

La preadolescenza è di sicuro il momento in cui si manifesta in modo più intenso l'attrazione dei ragazzi verso le nuove tecnologie; il passaggio alla scuola secondaria di I grado, l'aumento dell'autonomia negli spostamenti, la forte pressione sociale esercitata dal gruppo dei coetanei, l'avvio della pubertà, che comporta importanti cambiamenti fisici, sono tutti elementi che spingono i ragazzi a diventare fruitori quotidiani di tecnologia, soprattutto attraverso social network e smart phone.

Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e della consapevolezza dei rischi del mondo digitale.

Questa forma di bullismo (*bullismo elettronico*), esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (*e-mail, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...*), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il cyber bullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro non avendo generalmente accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

I giovani si possono proteggere dal cyber bullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Infatti chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio.

Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curando solo amicizie personali e proteggendo la sfera privata mediante credenziali d'accesso sicure.

I genitori e la scuola possono sostenere i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cyber mobbing per le vittime. Va inoltre loro segnalato che i bulli sono perseguibili penalmente.

Ricercando il proprio nome su Internet («egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

- **L'ANONIMATO:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **ASSENZA DI RELAZIONE TRA VITTIMA E BULLO:** per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **MANCANZA DI FEEDBACK EMOTIVO:** il cyber bullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca; questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **SPETTATORI ILLIMITATI:** le persone che possono assistere ad episodi di cyber bullismo sono potenzialmente tantissime. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- **FLAMING:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **HARASSMENT:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **CYBERSTALKING:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **DENIGRAZIONE:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **OUTING ESTORTO:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, in un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **IMPERSONIFICAZIONE:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi che screditino la vittima;

- **ESCLUSIONE:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **SEXTING:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione prevaricatrice	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

PROTAGONISTI DEL BULLISMO

VITTIMA, chi subisce le prepotenze;

BULLO, chi attua le prepotenze, a volte non le attua direttamente ma si avvale di uno o più gregari;

LEADER, figura importante in presenza del bullismo, *direttamente* perché potrebbe essere proprio il bullo e *indirettamente* perché la sua presenza in classe può essere determinante, influenzando in maniera positiva o negativa sugli eventi;

GREGARI, sono gli amici del bullo, costituiscono con quest'ultimo il branco, tra di loro c'è il braccio destro. A volte è uno di loro a perpetrare le violenze su commissione del bullo, perché il più forte;

SOSTENITORI, non partecipano direttamente all'azione ma sostengono il bullo, facendo il tifo, applaudendo, sbeffeggiando la vittima. All'origine di questo comportamento ci possono essere varie motivazioni: antipatia per la vittima, desiderio di entrare nelle grazie del bullo, coinvolgimento psicologico alla massa;

SPETTATORI NEUTRALI, presenti durante le prepotenze ma che non intervengono per indifferenza sociale, paura del bullo e del branco, mancanza di forza e carisma;

DIFENSORI DELLA VITTIMA, generalmente sono pochi, possono essere a loro volta deboli rispetto al branco, incapaci di intervenire. Nei casi in cui un soggetto carismatico prende le difese della vittima per quest'ultima la vita a scuola può migliorare significativamente.

INSEGNANTI, in presenza di insegnanti attenti e ben formati ed informati i casi di bullismo sono meno frequenti.

ALTRE FIGURE PRESENTI NELLA SCUOLA, i collaboratori scolastici, il personale assistenziale, altre persone che lavorano a scuola. A volte intervengono ritenendo le prevaricazioni semplici contrasti tra alunni e non episodi di bullismo.

CAUSE DEL BULLISMO

MANCANZA DI RISPETTO DELLE REGOLE: nei luoghi dove non vengono fatte rispettare le regole di buona convivenza è più facile che possano sorgere casi di prepotenza;

MANCANZA DI SORVEGLIANZA;

NOIA, che a volte spinge i ragazzi a trovare stimoli in condotte negative;

FASCINO DEL POTERE E DI SUPERIORITÀ DEL BULLO E DEL BRANCO;

APPARTENENZA AL BRANCO: un ragazzo che da solo si comporta bene quando si unisce a un branco può commettere atti riprovevoli;

FASCINO DEL DOMINIO: dominare l'altro, imporgli la propria volontà, sottometterlo, umiliarlo, sentirsi superiore a lui, sono tra i sentimenti che prova il bullo;

ANTIPATIA VERSO DETERMINE PERSONE: spesso cerchiamo di trovare nel bullismo motivazioni particolari, a volte non è che una semplice antipatia: mi stai antipatico, ti tratto male;

INTOLLERANZA VERSO IL DIVERSO: una delle motivazioni più frequenti nel bullismo è l'intolleranza verso chi è percepito come diverso, senza che faccia niente di male, per il solo fatto di essere diverso: l'omosessuale, lo straniero (non inteso solo come nazionalità diversa, ma anche diverso paese, diversa regione, nord e sud etc.), la disabilità, il ceto sociale;

INCAPACITÀ DEL LEADER DI GESTIRE IL PROPRIO CARISMA: alcuni ragazzi hanno un elevato carisma e questo li porta ad avere un grande ascendente sugli altri, ma poi non sanno controllare questo ascendente e lo utilizzano per fini personali, non sempre corretti;

DIVARIO DELLA FORZA FISICA: stessa origine dell'incapacità di gestire il proprio carisma. La consapevolezza di essere più forte porta a pensare di poter fare ciò che si vuole;

MANCANZA DI EMPATIA, MATURITÀ, RESPONSABILITÀ E MORALITÀ DEL BULLO.

I LUOGHI DEL BULLISMO

Il bullismo può manifestarsi, oltre che a scuola, in tutti i luoghi di aggregazione, quelli dove bambini e ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo insieme per svago, sport o altre attività.

La SCUOLA risulta essere un luogo privilegiato per l'elevato numero di bambini e ragazzi presenti contemporaneamente nell'edificio e per il lungo tempo che vi trascorrono.

L'AULA-CLASSE: nonostante la presenza dell'insegnante è spesso tra i luoghi più a rischio proprio perché i ragazzi vi trascorrono la maggior parte del tempo. Le prese in giro, l'emarginazione, l'esclusione, le calunnie, possono essere effettuate in maniera sottile e risultare difficili da individuare anche agli insegnanti più attenti.

IL CORTILE O I LUOGHI DI RICREAZIONE sono sicuramente tra gli spazi privilegiati per il bullismo in quanto la sorveglianza dell'adulto risulta meno presente;

La MENSA: in molte scuole il pranzo viene consumato in sale apposite, in questi luoghi è facile che bullo e branco riescano a coalizzarsi e a molestare i compagni più deboli;

I CORRIDOI O ANDRONI: sono terreni fertili per le prepotenze soprattutto durante le entrate e le uscite o i momenti per andare in bagno;

I SERVIZI IGIENICI sono il luogo meno controllato della scuola poiché gli adulti tendono a non accedervi per rispetto della privacy e per non dare adito a pericolosi equivoci;

IL PIAZZALE D'ENTRATA/USCITA: altro luogo privilegiato dai bulli per la sorveglianza affievolita e la confusione che vi regna;

LUOGHI ANTISTANTI LA SCUOLA: sono terra di nessuno, dove il personale scolastico non ha giurisdizione. Bambini e ragazzi possono sostarvi all'arrivo e all'uscita, a volte anche per tempi lunghi;

TRAGITTO CASA/SCUOLA/CASA: i bambini/ragazzi più accorti o razionali tendono ad evitare i tragitti percorsi dai bulli, ciò non toglie che spesso ci possano essere dei tratti da percorrere obbligatoriamente insieme;

PULMINI/BUS: nei mezzi di trasporto le prepotenze possono essere attuate anche da ragazzi più grandi o addirittura di altre scuole che condividono il viaggio;

LUOGHI DI SPORT: campetti, palestre, piscine etc.;

LUOGHI RELIGIOSI: oratorio, parrocchia, cortile;

LUOGHI DI RITROVO E GIOCO: cortile del condominio, piazze, vie, giardinetti, parchi, parchi gioco, sono i luoghi dove bambini e ragazzi giocano da soli, senza sorveglianza, senza adulti, soprattutto adulti competenti. Liti, screzi, prepotenze sono comuni come in tutti i luoghi di aggregazione;

La **RETE INTERNET.** È uno spazio virtuale in cui il rapporto tra bullo e vittima può essere anche uno a uno, senza testimoni, senza nessuno che prenda le difese della vittima, senza adulti, genitori insegnanti o educatori.

INDICATORI PER RICONOSCERE IL BULLISMO

Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi a rischio di vittimizzazione in virtù di qualche forma di fragilità emotiva, comportamentale e relazionale e i gruppi maggiormente esposti al rischio di bullismo in quanto facilmente oggetto di stereotipi e processi di esclusione.

È quindi importante saper riconoscere gli indicatori di vittimizzazione e segnalare con tempestività al referente d'Istituto.

Qui di seguito se ne riportano i più importanti:

- isolamento sociale
- aggressività esplosiva non provocata
- elevata reattività e ridotta autoregolazione emozionale
- emozioni di segno negativo (paura, tristezza, ecc.)
- sensi di colpa e vergogna
- stati depressivi e ansiosi
- disturbi del sonno e dell'appetito
- disturbi somatici
- scarsa autostima e affermazioni auto svalutanti
- peggioramento del rendimento scolastico

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

La scuola è l'ambito in cui il bullismo e la prevaricazione in genere si esprimono maggiormente e tutti gli utenti scolastici, a vario titolo, possono essere coinvolti nel fenomeno: alunni, genitori, insegnanti, personale non-docente.

E' dunque particolarmente importante che tutti i soggetti abbiamo le competenze per affrontare tali situazioni attraverso modalità di lavoro che favoriscano azioni di sistema, in sinergia e collaborazione.

A tal scopo l'Istituto si impegna a programmare attività volte alla:

- Informazione/formazione per gli studenti
- Formazione del personale scolastico (sito "Generazioni connesse", autoformazione, incontri con esperti)
- Formazione dei genitori (incontri di formazione con esperti esterni, autoformazione)

Di particolare importanza ai fini della prevenzione e del contrasto del bullismo è la realizzazione delle varie azioni presenti nel curricolo di educazione relazionale-affettiva e alla cittadinanza, di cui l'Istituto si è da tempo dotato.

Ulteriori attività mirate alla riduzione del fenomeno sono di seguito suggerite:

CLASSE 4[^]/5[^] PRIMARIA

- Questionario di monitoraggio sulla conoscenza della tematica bullismo/cyberbullismo e sull'eventuale disagio vissuto.
- Discussione su quanto emerso dai dati del questionario.
- Lettura e riflessione su brani tratti dal libro di lettura che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri ...
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte.
- Visione di video animati/film.
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete al fine di promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media.
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster, ...) all'interno delle varie discipline.
- Progetto "Educazione all' Affettività e alla Sessualità" inerente all'aspetto emozionale e relazionale (classe 5[^]).
- Servizio di supporto agli alunni da parte degli operatori di "Spazio e ascolto" (classe 5[^])
- Brainstorming finale.

CLASSE 1[^] SECONDARIA

- Questionario di monitoraggio sulla conoscenza della tematica bullismo/cyberbullismo e sull'eventuale disagio vissuto.
- Discussione su quanto emerso dai dati del questionario ed eventuale somministrazione della seconda parte del questionario.

- Lettura e riflessione su brani, articoli, saggi presenti nella piattaforma on line abbinata al libro di antologia che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri ...
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte.
- Visione di video animati/film.
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete al fine di promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media.
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster) all'interno delle varie discipline.
- Servizio di supporto agli alunni da parte degli operatori di "Spazio e ascolto".
- Brainstorming finale.

CLASSE 2[^] SECONDARIA

- Lettura e riflessione su brani, articoli, saggi presenti nella piattaforma on line abbinata al libro di antologia che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri....
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte.
- Visione di video animati/film.
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete al fine di promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media.
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster) all'interno delle varie discipline.
- Servizio di supporto agli alunni da parte degli operatori di "Spazio e ascolto".
- Intervento di un esperto esterno per affrontare la tematica: "Social network e Internet: uso e abuso dei più comuni strumenti di comunicazione"

CLASSE 3[^] SECONDARIA

- Lettura e riflessione su brani, articoli, saggi presenti nella piattaforma on line abbinata al libro di antologia che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri....
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte
- Visione di video animati/film
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete al fine di promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media.
- Produzione di elaborati grafici e/o slogan.
- Servizio di supporto agli alunni da parte degli operatori di "Spazio e ascolto".
- Progetto "Educazione all'Affettività e alla Sessualità" inerente all'aspetto emozionale e relazionale

QUESTIONARIO ANONIMO: "Come stare bene a scuola"

SCUOLA PRIMARIA

Istruzioni

Il questionario è anonimo: non dovrai quindi personalizzarlo in alcun modo mettendo il tuo nome, né qualcosa che ti possa identificare (un simbolo, una sigla, ecc.). Per noi è importante che tu lo compili da solo, senza chiedere suggerimenti ai tuoi compagni. Quando l'avrai compilato sarà infatti mescolato a quello degli altri, perciò rispondi tranquillamente e senza timori.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: a noi importa la tua opinione e la tua esperienza, per cui rispondi spontaneamente e senza preoccuparti.

Rispondi alle domande riferendoti solo al periodo di tempo trascorso dall'inizio dell'anno ad oggi. Grazie per la tua collaborazione!

Scuola _____

Classe ____ Sesso ()maschio ()femmina Età ____ anni

1. Come ti trovi con i tuoi compagni di classe? (una risposta)

- Bene Abb.za bene Né bene né male Abb.za male Molto male

2. E con gli altri ragazzi che frequentano la scuola? (una risposta)

- Bene Abb.za bene Né bene né male Abb.za male Molto male

3. Ti accade di restare solo perché nessuno dei tuoi compagni vuole stare con te? (una risposta)

- Sì, durante la ricreazione Sì, mi lasciano sempre solo
 Sì, durante le lezioni No, sto sempre con gli altri ragazzi
 Sì, durante la strada da casa a scuola e viceversa

4. Secondo te nella tua scuola c'è qualcuno che compie delle prepotenze?

- Sì No Non so

5. Che tipo di prepotenze vengono compiute? (anche più di una risposta; da indicare solo se risposto sì alla domanda precedente)

- Prese in giro
 Scherzi pesanti
 Esclusioni dalle compagnie
 Offese e insulti
 Calunnie sul conto di qualcuno
 Calunnie sui miei familiari

6. Se subisci una prepotenza a chi lo dici? (anche più di una risposta)

- A nessuno
- A un compagno
- Alle insegnanti
- Al collaboratore scolastico
- Ai genitori
- A un familiare (fratello, sorella, nonni, zii, ecc.)

7. Se assisti a una prepotenza a chi lo dici? (anche più di una risposta)

- A nessuno
- A un compagno
- Alle insegnanti
- Al collaboratore scolastico
- Ai genitori
- A un familiare (fratello, sorella, nonni, zii, ecc.)

QUESTIONARIO ANONIMO: "Come stare bene a scuola"

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PRIMA PARTE

Istruzioni

Il questionario è anonimo: non dovrai quindi personalizzarlo in alcun modo mettendo il tuo nome, né qualcosa che ti possa identificare (un simbolo, una sigla, ecc.). Per noi è importante che tu lo compili da solo, senza chiedere suggerimenti ai tuoi compagni. Quando l'avrai compilato sarà infatti mescolato a quello degli altri, perciò rispondi tranquillamente e senza timori.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: a noi importa la tua opinione e la tua esperienza, per cui rispondi spontaneamente e senza preoccuparti.

Rispondi alle domande riferendoti solo al periodo di tempo trascorso dall'inizio dell'anno ad oggi. Grazie per la tua collaborazione!

Scuola _____

Classe _____ Sesso () maschio () femmina Età _____ anni

1. Come ti trovi con i tuoi compagni di classe? (una risposta)

- Bene Abb.za bene Né bene né male Abb.za male Molto male

2. E con gli altri ragazzi che frequentano la scuola? (una risposta)

- Bene Abb.za bene Né bene né male Abb.za male Molto male

3. Sei soddisfatto del tuo rapporto con gli insegnanti? (una risposta)

- Molto Abbastanza Indifferente Poco Per niente

4. Sei soddisfatto di come i tuoi genitori si interessano alla tua esperienza scolastica? (una risposta)

- Molto Abbastanza Indifferente Poco Per niente

5. Ti accade di restare solo perché nessuno dei tuoi compagni vuole stare con te? (una risposta)

- Sì, durante la ricreazione Sì, mi lasciano sempre solo
 Sì, durante le lezioni No, sto sempre con gli altri ragazzi
 Sì, durante la strada da casa a scuola e viceversa

6. Secondo te nella tua scuola c'è qualcuno che compie delle prepotenze?

- Sì No Non so

7. Che tipo di prepotenze vengono compiute? (anche più di una risposta)

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Prese in giro* | <input type="checkbox"/> Minacce* |
| <input type="checkbox"/> Scherzi pesanti* | <input type="checkbox"/> Piccoli furti (es: oggetti di scarso valore) |
| <input type="checkbox"/> Esclusioni dalle compagnie* | <input type="checkbox"/> Furti importanti (es: telefoni cellulari, portafogli) |
| <input type="checkbox"/> Offese e insulti* | <input type="checkbox"/> Ricatti (richieste di denaro, merendine, ecc.) |
| <input type="checkbox"/> Calunnie sul conto di qualcuno* | <input type="checkbox"/> Aggressioni fisiche |
| <input type="checkbox"/> Calunnie sui miei familiari* | <input type="checkbox"/> Altro, specificare:..... |

* anche sui social network (es.WhatsApp, Instagram, Snapchat, ecc).

8. Dove avvengono più di frequente queste azioni? (anche più di una risposta)

Prima di arrivare a scuola:

- In treno In autobus Nel tragitto a piedi Nel tragitto in bicicletta

Fuori della scuola, vicino all'entrata

- Sì No

Dentro la scuola:

- Nei corridoi In classe Nei bagni Nel cortile della ricreazione

Fuori della scuola, lungo il tragitto che porta a casa

- In treno In autobus Nel tragitto a piedi Nel tragitto in bicicletta

Altro, specificare:

QUESTIONARIO ANONIMO: "Come stare bene a scuola"

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SECONDA PARTE

Istruzioni

Mentre nella prima parte di questo questionario le domande a cui hai risposto servivano a capire come vivi la tua esperienza scolastica, e se anche nella tua scuola, come in molte altre, esiste il fenomeno del bullismo; questa seconda parte ti permetterà di esprimere il tuo vissuto qualora ti sia capitato di agire, subire, o assistere a comportamenti del genere anche sui social. Ti ricordiamo ancora una volta che il nostro obiettivo non è quello di cercare dei colpevoli da punire, ma capire e aiutare te e la tua scuola a ridurre, se esiste, questo fenomeno.

1. I bulli sono da soli o in gruppo?

- Uno solo Due Un gruppo

2. E sono maschi o femmine?

- Maschi Femmine Sia maschi che femmine

3. Quando qualcuno fa il bullo, i compagni... (al massimo due risposte)

- Si divertono e fanno il tifo per il bullo Cercano di aiutare il più debole
 Sono spaventati Lasciano da solo il bullo
 Fanno finta di niente Escludono dal gruppo chi è vittima

4. Quando qualcuno si comporta da bullo, gli adulti (insegnanti, collaboratori) (una risposta)

- Non si accorgono di niente Intervengono per difendere chi subisce
 Fanno finta di niente Non sono presenti

5. Qualche adulto ha cercato di far smettere le prepotenze nei tuoi confronti dall'inizio della scuola? (una risposta)

- Non ho subito prepotenze
 No, perché non ne sapevano niente
 No, non ci hanno provato
 Sì, ma non è cambiato nulla
 Sì, hanno tentato e le prepotenze sono diminuite
 Sì, hanno tentato e le prepotenze sono cessate
 Sì, hanno tentato, ma la situazione è peggiorata

6. A te è capitato di ... (anche più di una risposta)

- Assistere alle prepotenze di altri senza intervenire
- Sostenere le prepotenze di altri
- Subire prepotenze
- Fare il prepotente.

7. E in quale contesto ti è capitato? (anche più di una risposta)

- In ambiente scolastico.
- Fuori dalla scuola (ambiente sportivo, parco, patronato...)
- Tramite social.

SICUREZZA IN RETE

Lo scopo è quello di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali.

Gli utenti devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti.

In questo contesto gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

La scuola, quindi, prenderà tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza on-line.

Al personale e agli alunni saranno date informazioni sulle infrazioni in uso e le eventuali sanzioni.

L'Istituto arricchisce le competenze dei docenti e degli alunni attraverso corsi di formazione finalizzati ad un uso consapevole ed esperto delle tecnologie informatiche.

Tale obiettivo sarà perseguito anche attraverso l'attivazione di laboratori per la preparazione alla certificazione ECDL, i cui esami verranno effettuati in sede.

SUGGERIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

- realizzare attività di Coding;
- sviluppare strategie per valutare e verificare le informazioni prima di accettarne l'esattezza;
- essere a conoscenza che l'autore di un sito web/pagina può avere un particolare pregiudizio;
- sapere come restringere o affinare una ricerca;
- avere un comportamento accettabile quando si utilizza un ambiente online (essere educati, mantenere le informazioni personali private);
- capire perché "amici" online potrebbero non essere chi dicono di essere e comprendere perché dovrebbero fare attenzione in un ambiente online;
- capire il motivo per cui non dovrebbero inviare o condividere resoconti dettagliati delle loro vite personali e informazioni di contatto;
- capire il motivo per cui non devono pubblicare foto o video di altri senza il loro permesso;
- comprendere l'impatto del bullismo online;
- sapere come segnalare eventuali abusi, tra cui il bullismo on-line, e come chiedere aiuto ai docenti e ai genitori se si verificano problemi quando si utilizzano le tecnologie Internet;
- utilizzare con attenzione Internet per garantire che si adatti alla loro età e supporti gli obiettivi di apprendimento per le aree curriculari specifiche.

FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

- attivazione e comunicazione di iniziative di formazione, in particolare rivolte allo sviluppo e alla diffusione del Coding e del pensiero computazionale;
- monitoraggio del piano digitale di Istituto e dei risultati conseguiti;
- assicurazione che il personale sappia come inviare o ricevere dati personali e comprenda l'obbligo di crittografare tali informazioni;
- formazione del personale in materia di sicurezza on-line.

SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

- distribuzione di volantini di informazione e pubblicazioni sul sito della scuola;
- informazioni sui siti di sostegno per i genitori (es. www.generazioniconnesse.it).

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Bullismo e cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*";
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*" e "*Patto di Corresponsabilità*";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*";
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, ottobre 2017.

INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un ambiente di apprendimento sicuro e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

1. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- attraverso il Collegio dei Docenti individua il/i referente/i e per il bullismo;
- nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- in accordo con il dirigente scolastico si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare iniziative di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno anche in collaborazione con altre scuole.

IL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio grado di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- nell'attività didattica valorizza modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

IL COLLABORATORE SCOLASTICO

- in qualità di adulto presente nel luogo e al momento del fatto interviene al fine di censurare comportamenti inappropriati;
- riferisce al personale docente in merito a comportamenti inappropriati;

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione in tema di bullismo e cyber bullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento di disciplina dell'istituto.

GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- durante le attività didattiche non possono acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente.

2. INTERVENTI

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.

Dai 14 ai 18 anni i ragazzi possono essere essi stessi responsabili penalmente delle loro azioni qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile all'adulto.

Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali rispondono tuttavia ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (dalla messa alla prova, alla cancellazione delle accuse, ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi.

Ai sensi della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole pubbliche, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi.

In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti di reato.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyber bullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyber bullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione e al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione dei genitori, ai quali si chiede di non difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti. Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che il bullismo sia un fenomeno facente parte della crescita, oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare".

Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione). L'alleanza fra adulti è pertanto fondamentale per contrastare tali comportamenti.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyber bullismo saranno sanzionati privilegiando misure disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

In caso di constatato episodio di cyber bullismo il dirigente scolastico contatterà la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyber bullo che non rispetta le regole di comportamento.

3. PROCEDURE

La denuncia e la segnalazione degli atti di bullismo/cyberbullismo rappresentano uno dei passaggi chiave delle politiche di prevenzione di tale fenomeno. Proprio per tale ragione la difesa delle vittime e il contenimento di tali atti pongono di fronte a problemi di segretezza e di riservatezza. La denuncia presenta differenti livelli in relazione ai fatti, che devono essere chiaramente e inequivocabilmente individuati.

Gli insegnanti possono utilizzare varie metodologie come osservazioni dirette, questionari di auto-somministrazione per i ragazzi, discussioni in classe, interviste e colloqui con i singoli alunni al fine di verificare il clima di classe.

Qualora si verificassero situazioni di allarme sono tenuti a riportare dati, attori, circostanze di accertati atti di bullismo, anche al fine di tutela professionale in caso di contenzioso (utilizzare la scheda allegata).

PRIMA FASE: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyber bullismo, eventuali altri educatori

- Raccolta di informazioni sull'accaduto;
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo. Vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi, è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di

disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro;

- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità;
- Redazione della scheda di segnalazione;

SECONDA FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive si apre un procedimento (vedasi TERZA FASE). Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyber bullismo prosegue il compito educativo.

TERZA FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI

- Supporto e protezione alla vittima (evitare che la vittima si senta responsabile);
- Comunicazione alla famiglia della vittima e supporto nell'affrontare la situazione segnalata concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola;
- Convocazione dei genitori del bullo/cyber bullo per la contestazione di addebito e l'audizione in contraddittorio;
- Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse/classe allo scopo di decidere sul provvedimento disciplinare per il bullo/cyber bullo;

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, ottobre 2017).

L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti.

Qualora l'istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.

In caso di reato si dà avvio alla procedura giudiziaria per soggetti ultra quattordicenni: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e la segnalazione al Garante dei minori.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

N.B. Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyber bullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyber bullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

QUARTA FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyber bullo che della vittima.

RIEPILOGO PROCEDURE

Fase	Azione	Persone Coinvolte	Attività
1	SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo (vedi scheda di segnalazione)
2	RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Insegnanti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni (cosa è accaduto, chi è coinvolto, gravità dei fatti, livello di sofferenza della vittima)
3	INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Cdc/interclasse Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Provvedimento disciplinare - Lettera di scuse da parte del bullo - Compito sul bullismo/cyberbullismo
4	INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Cdc/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling/Spazio Ascolto - Mediazione
5	MONITORAGGIO	Dirigente Cdc/interclasse Insegnanti Team bullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari valutare se: - Il problema è risolto (attenzione e osservazione costante) - La situazione continua (proseguire con gli interventi)

PRIMA SEGNALAZIONE DI (PRESUNTO) BULLISMO

Data: _____

Scuola: _____

Classe/sezione: ____/____

Segnala: Nome/Cognome: _____

ruolo: _____

Verbalizza : Nome/Cognome: _____

ruolo: _____

Descrizione del problema presentato (come visto personalmente o come riportato):

LUOGO IN CUI E' AVVENUTO: _____

DATA/ORO IN CUI E' AVVENUTO: _____

SOGGETTI COINVOLTI (nome e cognome, classe):

o Ha/hanno compiuto l'azione: _____

o Ha/hanno subito l'azione: _____

o Erano presenti: _____

Data ____/____/____

Firma di chi segnala: _____

Firma di chi verbalizza: _____